

« E' corresponsabile di 300.000 omicidi »

Lavori forzati a vita chiesti dal PM per Wolff

MONACO, 21. La pena dei lavori forzati a vita (la massima possibile nella Germania Occidentale, dove non vige la pena capitale), come pure la perdita perenne dei diritti civili, è stata chiesta questa mattina dal rappresentante dell'accusa nei confronti dell'ex « Obergruppenführer » (generale) delle SS, Karl Wolff, di 64 anni, ex aiutante di Heinrich Himmler ed ufficiale di collegamento tra Himmler e Hitler: il pubblico ministero ha dichiarato che Wolff è corresponsabile in almeno 300.000 casi di omicidio.

L'accusatore presso la Corte d'Assise di Monaco ha fermato nel corso della sua requisitoria, a motivazione della richiesta dell'ergastolo, che Wolff « nella sua qualità di Obergruppenführer delle SS e di ufficiale di collegamento di Himmler con Hitler, si è reso responsabile di almeno 300 mila omicidi comuni ».

Wolff è in carcere dal 17 gennaio '62, quando venne improvvisamente arrestato dalla polizia mentre esercitava tranquillamente un'attività editoriale a Kempfenhausen, sullo Starnbergersee.

Wolff era stato assolto dal tribunale

di Norimberga, nonostante la sua carica nelle SS e i suoi rapporti con Himmler. Dopo il processo contro i criminali di guerra fu rivelato peraltro che Wolff, come comandante generale delle SS in Italia, aveva partecipato alle trattative per la « capitolazione » delle truppe tedesche, trattative condotte da Allen Dulles in Svizzera.

L'imputato, che ha 64 anni, non ha manifestato alcuna emozione durante la violenta requisitoria del procuratore generale. E' rimasto tranquillo e impassibile anche quando, con voce vibrante di sdegno, l'accusatore ha sostenuto che lo sterminio degli ebrei, in cui egli fu direttamente implicato, rappresentò « una perdita e crudele azione, ispirata anche da bassi istinti ».

« L'unica attenuante per Wolff — ha aggiunto il procuratore generale Matschke — è che non vi sono apparentemente prove che egli abbia ucciso materialmente ebrei. Ma nemmeno Hitler e Himmler lo hanno fatto con le proprie mani ».

Il processo è stato aggiornato a domani per le arringhe dei difensori.

Minaccia di straripare

Nilo in piena al Cairo vie allagate

IL CAIRO, 21. Il Nilo ha raggiunto oggi un livello pauroso, minacciando di straripare non solo nelle campagne, ma anche nelle città. Al Cairo il livello del fiume è di venti metri e mezzo e l'acqua, scorrendo, lambisce le volte dei ponti. A monte della diga di Assuan il livello è di oltre 93 metri.

Tutti i mezzi disponibili per il dragaggio sono stati fatti affluire nei punti critici per eliminare le acque stagnanti che tengono le popolazioni sotto il pericolo costante di un'epidemia.

Anche se l'acqua non è straripata, particolarmente drammatica è la situazione al Cairo, dove le strade sono allagate a causa delle infiltrazioni. Ne l secolo

scorso le vie del Cairo si trasformavano periodicamente in canali che venivano percorsi a bordo di barche. Ma da diversi anni la città non era più rimasta allagata e, quindi, in mancanza di barche, gli spostamenti ora sono in pratica impossibili. Tra l'altro, sono stati inondati dall'acqua gli scantinati dell'Ambasciata d'Italia.

Gli egiziani si consolano pensando che questa sarà l'ultima inondazione. Sanno, infatti, per esperienza millenaria, che a un'annata di piena eccessiva del Nilo ne seguono molte di meno basse. E per la prossima piena eccessiva sarà ultimata la diga di Assuan, che impedirà qualsiasi inondazione.

A Catania

Sezione PCI assalita da militari USA

CATANIA, 21. Questa sera verso le 21.30 sette marines americani, presumibilmente ubriachi, hanno assalito una sezione del PCI sita nel quartiere Civita, nelle immediate vicinanze del porto. I sette energumini, dopo essersi introdotti improvvisamente nei locali della sezione, si mettevano a compiere gesti sconci e a pronunciare frasi anticomuniste. Invitati a uscire dal guardiano, e da tre giovani che in quel momento si trovavano all'interno della sezione, i militari iniziavano a lanciare bottiglie di birra contro i quadri e l'emblema del Partito attaccati alle pareti. Non contenti si mettevano a strappare alcuni manifesti del Partito e a danneggiare i mobili.

Compiuta la brutata i sette militari si allontanavano di alcune centinaia di metri dalla sezione; dopo poco però decidevano di ritornare davanti alla sede comunista per completare il loro gesto teppistico. Trovata la botte contro l'emblema luminoso esterno del partito, colpendolo ripetutamente a colpi di pietra. Nel frattempo si radunava un gruppetto di compagni e cittadini che affrontavano i sette « marines » e li mettevano in fuga.

Successivamente arrivava nella sezione il compagno Rindone segretario della sezione e un folto numero di altri dirigenti di compagnia. Il compagno Rindone ha espresso la più viva e indignata protesta per il vandalico e provocatorio attacco ad un ufficiale della nave

Da venerdì

Caccia a un folle evaso a Foggia

IERI OGGI DOMANI

Turista nostalgica

ROMA — L'ha vista una signorina francese il concorso per il migliore slogan sul turismo in Italia. L'Enit ha comunicato che il suo presidente in persona consegnerà il premio, a Parigi, a mademoiselle Colette Kirsch. La fatidica frase è questa: « Vacanze in Italia ». « Vacanze » è un termine che si usa in Italia, undici mesi di nostalgia. L'originale slogan è stato scelto tra tremilatrecentoquattro

Pulizia al volante

LONDRA — La commissione di disciplina dell'azienda delle autolinee cittadine ha sospeso per sette giorni Collyer, un conducente di 19 anni, perché portava i capelli troppo lunghi in favore del giovane è intervenuto il sindacato Oliver Walters: « Il regolamento — ha sostenuto — parla solo di ordine e pulizia nei conducenti, non di capelli ». Collyer non è capetto, ma contro Charter o si modifica il regolamento.

L'isola dei pirati

CAGLIARI — L'isola di Serpentaria, una delle poche in Europa che siano di proprietà privata, è in vendita al prezzo di cinquanta milioni. Nell'isola sono i ruderi di una vecchia torre pisana e affetto da stato confusionale, si è venuti a sapere che egli, invece, è un manico omicida.

Sotto controllo è anche la casa della moglie del pirata. La donna, una cameriera sulla quarantina, era già divisa dal marito prima che egli venisse internato. Da quando ha saputo della fuga, tuttavia, si è rinchiusa in casa e non è uscita per nessuna ragione.

Colto sul fatto

PALERMO — Un giovane è stato arrestato mentre stava ripulendo una cabina balneare. Con una carta d'identità falsa era riuscito a sottrarsi alla cattura per quattro mesi; insieme ad altri tre reclusi, infatti, era scappato nel maggio scorso dal centro di rieducazione San Cataldo di Caltanissetta. Nell'albergo dove aveva preso alloggio è stata rintracciata molta refurtiva.

Foto proibita

MONACO — Un flash improvviso, inservienti che accorrono per arrestare la fotografa: ma lei ha già esposto l'apparecchio a un complice che si è eclissato. Portata al commissariato, la donna fugge dalla finestra, e ricompare, fa il nome del complice che viene rintracciato: ma della macchina fotografica nessuna traccia. I due sono stati rilasciati; hanno fotografato la sala da gioco del casinò di Montecarlo Foto proibitissima che, venduta a un fotocolico, può far guadagnare una bella somma.

Sepolti cinque operai nel pozzo atomico

LAS VEGAS (Nevada), 21. Un uomo è morto ed altri quattro sono rimasti feriti in un incidente in un pozzo profondo 600 metri in seguito ad un incidente al sistema di ascensori. Il pozzo era stato riaccomodato da americani per sperimentare ordigni nucleari di piccola potenza.

In corso da ieri a Roma

1200 scienziati al primo Congresso di parassitologia

Con la partecipazione di 1200 scienziati provenienti da 85 paesi si è svolta ieri la cerimonia inaugurale dei lavori del primo congresso internazionale di parassitologia. Il tavolo della presidenza erano autorità italiane e straniere, e il prof. Giovanni Polvani, presidente del consiglio nazionale delle ricerche, il ministro della pubblica istruzione, impossibilitato ad intervenire, ha inviato un telegramma di saluto. Dopo un breve discorso di apertura del prof. Biocca, presidente del congresso, ha parlato il prof. P. C. Garman della « London school of tropical medicine », il quale ha messo in rilievo il contributo offerto, negli ultimi

Concorso città-vacanza 1965

Da oggi entrano in gara fra loro Ischia e Cortina. Le due località che fra tre anni hanno ottenuto le maggiori preferenze dei nostri lettori chiederanno con questa finalissima il nostro concorso « Città-vacanza 1965 ». Il vincitore continuerà sino al 22 settembre. Partecipate al concorso. Fate vincere la località dove vorreste trascorrere la vostra settimana gratuita di vacanza nell'estate 1965!

I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio in prima classe).

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza di 15 giorni completamente gratuita con una persona a voi cara? Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum segnalando la località da voi preferita.

Finalissima

L'UNITA' VACANZE VIALE FULVIO TESTI, 25 - MILANO

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

ISCHIA O CORTINA

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome e nome

residenza abituale

di villeggiatura

di villeggiatura

di villeggiatura

di villeggiatura

di villeggiatura

di villeggiatura

di villeggiatura

di villeggiatura

A due giorni dall'ultima sciagura che è costata la vita a due operai

Nuovo crollo sull'autostrada Genova-Sestri

S'inizia la discussione (imputato permettendo)

Da oggi le accuse (dell'avvocato dello Stato) contro Ippolito

Ancora polemiche sul trattamento usato in ospedale all'ex segretario generale del CNEN

Maltempo in tutta l'Italia

Trombe d'aria e temporali: gravi i danni

Una improvvisa, violenta ondata di maltempo — caratterizzata da tre pericolose trombe d'aria — si è abbattuta ieri su tutta l'Italia, provocando ingenti danni e numerosi feriti. La situazione più grave è quella determinata nel Piemonte, dove una enorme tromba d'aria ha investito il paese di Casaligo, sulla strada tra Cremona e Piacenza. Cinque persone sono rimaste ferite e sono state ricoverate in ospedale: Angelo Piazzi, Spartaco Luggieri, Secondo Ruggieri, Giuseppe Lotti e Emanuele Di Vani. Altre diciassette persone hanno riportato contusioni, mentre venti famiglie sono rimaste senza tetto. Il 50% delle abitazioni e, comunque, è stato lesionato e le culture di granturco sono state distrutte. I danni complessivi sono valutabili nell'ordine di centinaia di milioni di lire.

Un'altra tromba d'aria si è abbattuta su San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia, sradicando alberi e causando il crollo di alcuni tralicci dell'alta tensione. Una turista tedesca, Margherita Lerch, è stata trascinata, con la sua auto per oltre 50 metri, ed è stata ricoverata in ospedale.

A Bari, nel centro direzionale della Fiera del Levante, una violenta tempesta ha diviso in due parti, alta un centinaio di metri, danneggiando gravemente gli impianti.

E non basta. Una terza tromba d'aria è segnalata a Trieste: Duino, una località della riviera a sedici chilometri dal capoluogo è stata investita in pieno. Tre sono state scopchiate, mentre due sono rimaste aperte sulla strada statale « 202 ». Il fenomeno, rarissimo in quella zona, è stato in tutto quattro minuti e solo per fortunate combinazioni non si registra nessun ferito.

Tempeste di vento, pioggia e grandine hanno colto anche Venezia e la laguna, provocando vari danni e cacciando il traffico ariatico: Cagliari ed i centri dell'immediato retrosceno (il crollo di alcuni tralicci ha provocato un rito nel capoluogo). Chiedo una raffica violentissima ha diviso la grande croce di ferro, pesante e quintali, della cuspidi di campanile della cattedrale.

Il processo Ippolito riprende questa mattina con l'arringa dell'avvocato dello Stato, a meno che l'ex segretario generale del CNEN non chieda un rinvio in attesa di ristabilirsi completamente dall'operazione che affronterà fra qualche giorno. Una richiesta in tal senso sarebbe però, da escludersi secondo gli stessi difensori dell'imputato.

Il processo, quindi, dovrebbe seguire regolarmente il suo corso. Ma ciò non smentisce la ferma protesta che la moglie di Ippolito ha fatto attraverso la stampa contro il modo in cui suo marito viene trattato al Policlinico, dove si trova piantonato in attesa dell'operazione.

La moglie di Ippolito, signora Perusini, ha dichiarato che il marito è costretto a convivere, giorno e notte, con due carabinieri, che si alternano nella sua stanza. La moglie del principale imputato del processo per le irregolarità amministrative del CNEN ha aggiunto che altri carabinieri si trovano fuori della stanza e davanti al portone della clinica otorinolaringoiatrica. Non basta: Felice Ippolito è costretto a dormire con la luce accesa, il che non

facilita certo il riposo di una persona in attesa di essere operata, e viene accompagnato in camera da un agente in uniforme dell'altro della clinica. Ce n'è abbastanza per distruggere moralmente un uomo già sufficientemente provato da diversi mesi di carcere. Ippolito non ha certamente diritto ad un trattamento speciale, ma non deve essere nemmeno considerato un delinquente della peggior specie, dal momento che è solo un imputato in attesa di sentenza.

Alle dichiarazioni della moglie di Ippolito, la quale ha anche fatto sapere che il marito, per il trattamento ricevuto, non avrebbe consentito la prosecuzione del giudizio durante la propria assenza, ha risposto la cancelleria del Tribunale attraverso un'agenzia di stampa, in questi termini: « Il professor Ippolito non ha affatto chiesto la sospensione del processo, che le misure prese a carico dell'imputato sono più che normali e che non è affatto vero che gli venga accompagnato da catene all'interno della clinica ».

Nella polemica ha preso posizione anche l'avv. Adolfo Gatti, difensore di Ippolito. Egli ha detto: « Il professor Felice Ippolito è costantemente sorvegliato da due carabinieri, mentre altri militari si trovano davanti alla porta della sua stanza — un ambiente piccolissimo — e altri ancora sul portone della clinica. Ai familiari di Ippolito gli viene accompagnato da un reparto all'altro. Tanto è vero, che i medici del Policlinico non hanno ancora potuto svolgere tutti gli esami necessari ».



Le figlie — Angelica e Susanna — e la moglie di Ippolito in una foto scattata durante una udienza del processo.

Con 4 compagni di squadra

Morto in auto il vincitore della Capri-Napoli



PORTO SAID — Mohammed Zaytoun, ultimo vincitore della « challenge cup » della Capri-Napoli di nuoto, è rimasto ucciso oggi insieme ad un compagno di squadra in un tragico incidente stradale lungo il canale di Suez. L'altro nuotatore morto è Sayed Abdel Galil, di 26 anni, vincitore della Capri-Napoli di quest'anno nella categoria degli amatori. Pure ucciso nello scontro sono rimasti tre accompagnatori della squadra egiziana di nuoto lunga distanza. Ferito in modo serio è rimasto il nuotatore amatore Ragab Mohammed Ali. (Nella foto: MOHAMMED ZAYTOUN in una foto scattata dopo il vittorioso arrivo nella Capri-Napoli).

Dopo le nozze di Costantino

Punito il paladino della regina madre

ATENE, 21. Strascichi diplomatici per il matrimonio di Costantino di Grecia, Federico, al rifiuto al ministro degli esteri danese. Ma ecco come si sono svolte le cose.

Intervistato dal corrispondente del giornale greco Ethnos a Copenaghen, il ministro degli esteri danese, Haekkerup — lo stesso che sottintende come nel suo paese il concetto di « doti » sia ormai del tutto sconosciuto ai più — fu chiamato a pronunciarsi, questa volta, sulla figura della « regina madre » in Danimarca.

La faccenda della « doti » — pur nel momento in cui in Grecia si parlava tanto delle pretese che la madre di Costantino aveva avanzato presso la casa regnante danese — era stata comunque digerita da Federico, che incassò il colpo, limitandosi a lasciare che i giornali greci dipingessero e neve tinte il ministro degli esteri danese. Ma stavolta, certi inopportuni giudizi sulla figura della regina madre danese, che parevano tanto intenzionalmente rife-

Genova-Sestri

Un operaio gravissimo - Nove persone hanno perduto la vita finora nei cantieri di questa autostrada - Sciopero di edili

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21

A distanza di soli due giorni dal tragico crollo costato la vita a due giovani operai, un altro incidente si è verificato sulla costruenda autostrada Genova-Sestri Levante. Uno scavatore è rimasto sepolto sotto tre metri cubi di terriccio; ma non è morto, grazie all'immediato intervento degli altri operai, ma una impalcatura un operaio di un'altra squadra — Pietro Vona di 29 anni — non si fosse accorto dell'accaduto.

La frana è caduta a Sori, e anche questa volta in una galleria. Erano le sette di questa mattina, e gli operai avevano iniziato da poco il lavoro nel cantiere dell'impalcatura « Lodigiani », a monte di Sori. A quattrocento metri dall'imbocco del tunnel in costruzione il minatore Angelo Toscano, di 32 anni (un immigrato dalla Calabria, abitante in via Monte-grappa, a Sori), stava lavorando con un martello pneumatico.

Improvvisamente, senza alcun segno premonitore, dalla volta della galleria è precipitata la frana. L'operaio non ha avuto il tempo di mettersi in salvo ed è rimasto sepolto sino al collo. Il rumore assordante delle altre perforatrici copriva le sue grida e sarebbe accaduto il peggio, se dall'alto di

riti alla regina madre greca, suggerirono un intervento, rotolo non si è ufficialmente deciso. Ad intervenire fu designato il ministro degli esteri danese, Haekkerup, raccomandandogli di astenersi dal fare dichiarazioni durante la visita che avrebbe fatto in Grecia, occasione del matrimonio.

Haekkerup ha atteso che la eco della cerimonia nazionale si fosse spenta e poi ha presentato formale protesta contro l'ingerenza del diplomatico greco nella sua libertà di espressione e di giudizio sul conto di regnanti vari. Papandreu non ha potuto fare a meno di adottare il provvedimento nei confronti dell'incassato addetto stampa; ma, ciò facendo, ha dato un colpo al suggeritore (o alla suggeritrice) di Ioannina Boutsika. Si procede un seguito.

Il bilancio delle vittime di infortuni sul lavoro è a Genova particolarmente elevato, e un primato assai triste sembra spettare alla costruenda Genova-Sestri Levante. Nei cantieri di questa autostrada, nonostante l'opera sia ancora assai lontana dal compimento, sono già morti nove operai, mentre decine di altri hanno riportato ferite in alcuni casi assai gravi. La circostanza è stata rilevata nel corso di un'affollata assemblea di edili, svoltasi stamane nel salone della Camera confederale del lavoro.

Dinnanzi alla gravità della situazione il sindacato, su mandato dei lavoratori, si è riservato di assumere altre iniziative, su piani diversi, e con l'energia resa necessaria dai fatti.

P. S.